

UN LIBRO IN RETE

Orgoglio industriale

La scommessa italiana contro la crisi globale

MONDADORI EDITORE - STRADE BLU

ANTONIO CALABRÒ

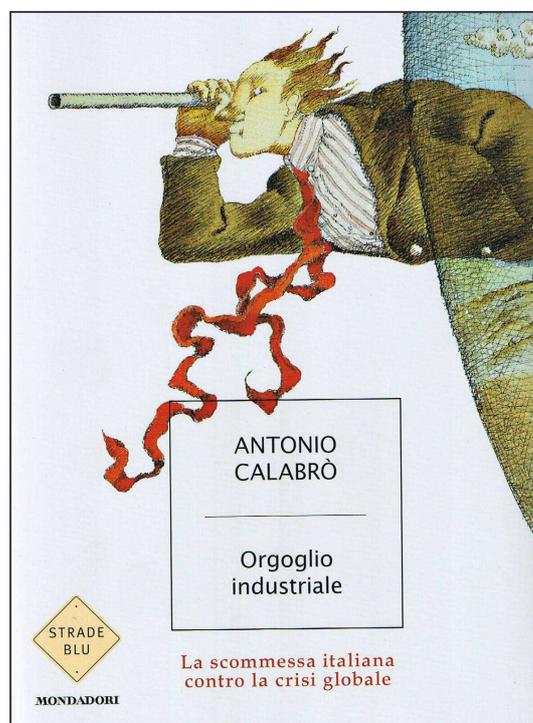
autore del libro

PAOLO GURISATTI

economista

STEFANO TALIN

imprenditore



introduce e coordina

ANDREA POZZAN

Deca & Associati

Giovedì 21 maggio 2009 ore 20.30

Sala Convegni Confindustria - Raggruppamento di Valdagno
Via Gasdotto, 23 - Valdagno (VI)

LA CRISI GLOBALE

un'occasione di crescita per l'Italia: una bella impresa

Per molti anni abbiamo sentito parlare di «declino dell'industria» e di «primato dei servizi», come se le uniche risorse in grado di garantire un futuro all'Italia fossero offerte dalla finanza, dall'hi-tech, dal turismo o dalla genialità di qualche stilista: un Paese di moda, banche e grand hotel. Addio fabbriche, addio «anima meccanica» che ci aveva accompagnato negli anni del boom economico. Adesso, però, nel ciclone della più profonda crisi economica internazionale del dopoguerra, ci accorgiamo con sorpresa che, nonostante tutto, il punto di forza della nostra economia resta proprio la manifattura.

Nel suo “orgoglio industriale”, Antonio Calabrò ci racconta con semplicità e chiarezza che l'Italia rimane un grande Paese industriale, il secondo d'Europa. E in un viaggio alla scoperta della parte più vitale dell'imprenditoria italiana, mette in luce dati, fatti e personaggi, spiegando come considerare con occhi nuovi un settore della nostra economia che tanto spesso è stato sottovalutato.

L'industria media e medio-grande, protagonista del cosiddetto «quarto capitalismo», è un esercito di 4.600 aziende all'avanguardia sul piano dell'innovazione, in grado di conquistare la leadership su tutti i mercati internazionali. Si tratta di imprese che creano occupazione e sviluppo, cardine di un tessuto produttivo diffuso di centinaia di migliaia di piccole aziende, dinamiche, spesso finanziariamente solide, aperte al mondo che cambia. Società snelle, flessibili, pronte a fare «industria su misura del cliente» come vere e proprie «sartorie» della manifattura, «multinazionali tascabili» nate e cresciute come «progetto di vita», talvolta dall'intuizione di un operaio intraprendente e geniale, e diventate nel tempo il principale motore di competitività per tutto il sistema Paese.

Rifiutando i facili ottimismo, Calabrò non perde mai di vista la grave crisi che stiamo attraversando. Ma ci mostra, in una prospettiva storica di grande respiro, che l'industria italiana è tornata d'attualità. Anzi, più esattamente, non se ne è mai andata: ha solo cambiato forma, dimensioni e stile. E sa cogliere il segno dei tempi, investendo su qualità, ricerca, sostenibilità ambientale e sociale.

Un'industria già dentro il cuore della *green economy*. Solo puntando su questa cultura del «fare, e fare bene» troveremo la strada per uscire dalla tempesta degli anni bui.

Antonio Calabrò, è direttore Affari istituzionali e Relazioni esterne del gruppo Pirelli e amministratore delegato di Pirelli Cultura. Ha diretto l'agenzia di stampa Apcom, è stato editorialista economico de “La 7”, vicedirettore de “Il Sole-24 ore” e direttore editoriale del gruppo, collaboratore per “Repubblica”, “Il Mondo”, “L'Ora”. Insegna all'Università Bocconi e all'Università Cattolica di Milano. Parteciperanno alla serata: Paolo Gurisatti, economista industriale, docente all'Università di Trento, esperto di distretti, presidente di STEP srl (società di ricerca a Vicenza) e fondatore del Distretto Tecnologico Trentino (Habitech), e Stefano Talin, imprenditore, presidente del raggruppamento di Valdarno e delegato provinciale di Confindustria Vicenza alla Responsabilità Sociale dell'Impresa. La serata sarà coordinata da Andrea Pozzan, Partner della DECA & ASSOCIATI di Vicenza, società di selezione e valutazione di personale ad alta professionalità.

Evento del

